

Francesco, la benedizione di un povero

Dramma sacro in cinque misteri

Tornare a Francesco d'Assisi – figura indimenticabile, affascinante ancora oggi per credenti e non credenti – per cercare di capire attraverso il teatro cosa la sua vita, le sue scelte radicali, la sua spiritualità, la sua fede, la sua umanità possono dire e ispirare ancora oggi, nello scorcio di questo terzo millennio cristiano, a 800 anni (1223) dall'approvazione della Regola.

È noto che Francesco, dal medioevo a oggi, è stato indagato dall'arte figurativa, dal teatro, finanche dal cinema, talvolta indugiano su stereotipi o trasformazioni poco fedeli alla sua grandezza e originalità.

Noi vogliamo tornare alle origini, al genere del dramma sacro e del mistero medievale, dandone però una lettura attuale, lontano da una facile apologetica; desideriamo sostare su uno degli aspetti meno scrutati del 'poverello d'Assisi', ossia la sua ultima permanenza sulla montagna de La Verna: là Francesco, due anni prima della morte, conobbe la crisi, lo smarrimento, la solitudine, il dubbio, desiderando a tal punto la presenza di Dio da entrare in lotta con Lui. Da La Verna, oltrepassato l'umanissimo momento di fatica con i segni delle stigmate del crocifisso nella carne, Francesco giungerà fino ad Assisi, alla riconciliazione intima, all'incontro con Chiara, al Cantico delle Creature e al definitivo, estremo, abbandono in Dio, la sera del 3 novembre 1226.

Lo spettacolo, costruito attorno alle vicende de La Verna in cinque misteri medievali – incorniciati da un prologo e un epilogo –, incarna questo tragitto, secondo lo sguardo dell'amico frate Leone, confidente di Francesco, che in seguito stese una delle prime cronache sul grande uomo d'Assisi e che fu anche amico di Chiara, altra figura che desideriamo indagare per restituirne, in controluce, la forza e la modernità.



Sentiremo così ancora vibrare la profezia del poverello d'Assisi, eloquente anche per chi percorre le strade di questa nostra epoca,

certamente diversa ma, nel profondo, abitata da tensioni e speranze simili, perché sono quelle dell'umanità in cammino nel tempo.



Francesco, la benedizione di un povero.

Drammaturgia di Sergio Di Benedetto

Con Matteo Bonanni (Francesco d'Assisi), Angelo Zilio (Frate Leone anziano), Diego Becce (frate Leone giovane), Giulia Marchesi (Chiara d'Assisi).

Regia di Fabio Sarti

Una co-produzione *Compagnia Exire* e *Associazione Svizzera Culturainsieme*

- lo spettacolo ha debuttato nella chiesa di san Giorgio a Morbio Inferiore nell'aprile 2023 e da allora è in tournée
- lo spettacolo è pensato a pianta centrale, con il luogo di reictazione al centro e il pubblico attorno a cerchio, ma è adattabile anche nella struttura spaziale frontale tradizionale; è adeguato alla rappresentazione in chiesa, all'aperto, in teatro.



CHI SIAMO

Compagnia Exire

Compagnia *Exire* è una compagnia teatrale di artisti professionisti. Essa nasce con l'intento di studiare e avanzare proposte legate all'ambito sacro o proposte di forte caratura civile, che abbiano a tema i valori fondanti della convivenza nella comunità umana, soprattutto attraverso proprie produzioni originali.

Il teatro che propone la Compagnia *Exire* è un teatro della parola, che pone al centro il suo valore e la sua capacità performativa; un teatro della riflessione, che tocca in profondità menti e cuori; un teatro spirituale, che cerca di giungere al fondo dello spirito che abita ogni uomo. *Exire*: perché l'arte, il teatro, la parola devono "uscire" per le strade, per farsi incontro alla vita e così da essa prendere ispirazione e nutrimento, ma anche offrire, con umiltà, un punto di vista che sappia interrogare.

I numerosi spettacoli della compagnia, sia in ambito sacro che civile, sono andati in scena in Lombardia, Emilia Romagna, Canton Ticino.

Sergio Di Benedetto

Dramaturg, è dottore di ricerca in *Lingua, Letteratura e civiltà italiana* (Università della Svizzera Italiana di Lugano). Studioso di poesia del Rinascimento e di narrativa otto-novecentesca, ha all'attivo numerose pubblicazioni scientifiche. Ha partecipato a convegni in Europa, Stati Uniti e Canada. È autore della monografia «*Depurare le tenebre delli amorosi miei versi*». *La poesia di Girolamo Benivieni* (Firenze, Olschki, 2020).

Dopo aver collaborato per diversi anni come drammaturgo con la *Compagnia dell'Eremo*, fonda e dirige *Compagnia Exire*. È autore di diverse drammaturgie sacre (dedicate a Paolo VI, Giovanni Paolo II, Madre Teresa, Jacques Fesch, Rembrandt, san Pietro) e civili (sulla Shoah e la Grande Guerra). Nel 2016 ha ricevuto la menzione speciale al concorso di drammaturgia *Teatro Cinema e Shoah* promosso dall'*Università degli Studi di Roma Tor Vergata – Centro Romano di Studi sull'Ebraismo* (CeRSE) con il testo *E noi salveremo la nostra storia* e il primo premio al concorso internazionale di poesia *Plinio Martini*. Nel 2018 vince il premio *Giovani artisti per Dante / Ravenna Festival* con lo spettacolo *Dante ad Auschwitz*. Nel 2019 vince il premio internazionale *Plinio Martini* nella categoria "racconto", mentre nel 2020 vince nella categoria "poesia". Sempre nel 2020 scrive «*È cenere da cui tutto risorgerà*» sulla pandemia di covid. Nel 2022 scrive *La cattedrale e la via*, testo dedicata agli 800 anni della cattedrale di Piacenza, messo in scena nell'aprile 2022 nel duomo emiliano. Del 2022 è anche *Carlo Maria Martini. Storia, mistero, profezia*, patrocinato dalla Fondazione Martini e ancora in tournée. Sue drammaturgie sono state editate dalla rivista milanese *Teatro*. Scrive per il sito www.vinonuovo.it di cultura, fede e attualità; fa parte della redazione di *Cenobio*, rivista culturale ticinese. Collabora con le pagine culturali de *L'Osservatore Romano* e del *Corriere del Ticino*. È intervenuto diverse volte a TV2000 per parlare di cultura, teatro, giovani.

Fabio Sarti

Attore e regista, si è formato presso la *Compagnia Nuova* di Monza, diretta dal Maestro F. Battistini, con cui ha collaborato per più di trent'anni. Ha lavorato nei migliori teatri d'Italia, affrontando i grandi autori classici (Shakespeare, Goldoni, Molière, Manzoni, Strindberg,

Pirandello), con numerosi registi delle migliori scuole teatrali italiane, specializzandosi soprattutto nella *Commedia dell'arte*. Ha calcato le scene con grandi attori italiani quali Franca Nuti, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri, Andrea Jonasson, Giulia Lazzarini. Autore di numerose regie, per stare agli ultimi anni: nel 2017 è regista di *Rachele, la moglie* di Sergio Di Benedetto ed è protagonista sia del monologo *Il racconto di Tönle* di Sergio Di Benedetto, sia dell'*Uomo dal fiore in bocca* di Pirandello. Nel 2018 è regista di *Finis Europae* di Sergio Di Benedetto. Nel 2019 cura un nuovo allestimento di *Jacques Fesch* di Sergio Di Benedetto ed è regista di *Sogno di una notte di mezza estate* di W. Shakespeare per il *Teatro del Borgo* di Milano. Del 2019 è la regia di *Il Cristo necessario. Indagine su Paolo VI*. Nel 2022 cura la regia di *La cattedrale e la via* e recita in *Carlo Maria Martini. Storia, mistero, profezia*, di Sergio Di Benedetto. Sempre del 2022 è regista de *Smith&Wesson* di A. Baricco. È insegnante di recitazione in diverse scuole teatrali del milanese. Ha partecipato a diverse produzioni televisive e cinematografiche, sia come attore che come doppiatore.

Angelo Zilio

Attore, partecipa a numerosi spettacoli a carattere sacro con il regista F. Battistini su autori come Milosz, Claudel, Rilke. Esperto di teatro in dialetto, lavora con attori della tradizione dialettale come Diego Gaffuri, Leda Celani, Anna Priori su testi di Bertolazzi, Fontana, Illica e Pensa. Prende parte a spettacoli di ispirazione sacra per *Compagnia dell'Eremo*, realizzando anche produzioni proprie su classici europei (Peguy, Rilke). Nel 2016 è protagonista in *Rembrandt o del padre misericordioso*; nel 2017 recita in *Rachele, la moglie*, per la regia di F. Sarti. Nel 2018 prende parte a *Finis Europae* e nel 2019 recita in *Jacques Fesch*, per la regia di F. Sarti, mentre nel 2019 recita in *Il Cristo necessario. Indagine su Paolo VI*, di S. Di Benedetto. Nel 2022 è in scena ne *La Cattedrale e la via*. Da anni si dedica alla scultura, in un originale percorso di dialogo tra arti.

Matteo Bonanni

Attore e doppiatore, dopo il diploma presso la Civica Scuola d'Arte drammatica *Paolo Grassi* di Milano, lavora su autori classici (Shakespeare, Goldoni, Cechov, Pirandello) con registi come E. Lepore, M. Schmidt, A. Bagnoli, M. Rampoldi. Prende parte a numerosi spettacoli di carattere sacro, su testi di Claudel, Milosz, Wojtyla, Sartre, Corti, per registi come A. Carabelli, A. Chiodi, P. Bergamini. È protagonista in *Job o la tortura degli amici* di F. Fadjadj, per la regia di A. Carabelli e in *Annuncio a Maria* di P. Claudel, diretto da S. Braschi. Nel 2016 è protagonista di *Fuori i secondi* di C. Bagnoli, e *Gimondi: una vita a pedali* di P. Aresi. Nel 2017 è Caravaggio nel monologo *Di ombra e di luce*, attualmente in tournée, per la regia di M. Riva. Nel 2018 è attore e regista in *Dante ad Auschwitz* di Sergio Di Benedetto ed è protagonista ne *Il Maestro e Margherita*, per la regia di P. Bignamini. Nel 2019 prende parte a *Non si sa come* di Luigi Pirandello, per la regia di P. Bignamini, e *Jacques Fesch. Il cammino della misericordia* di S. Di Benedetto per la regia di F. Sarti. Nel 2020 recita in *Partage du Midi* di Claudel ed in «È cenere da cui tutto risorgerà» di Sergio Di Benedetto. Nel 2021/2022 prende parte a *Cantata profana* (produzione CTB) e *Lo spirito di Stella* (produzione Teatro pedonale).

Diego Becce

Attore, si diploma presso la Civica Scuola d'Arte drammatica *Paolo Grassi* di Milano. Approfondisce la sua formazione con i maestri M. Consagra, I. Kuniaki. Studia con i registi M. Plini, M. Maccieri, A. Cirillo, G. Solari. Collabora con il Centro Teatrale Bresciano come attore e come assistente alla regia. Dal 2018 recita in *Dante ad Auschwitz* di S. Di Benedetto. Dal 2019 recita in *Gipuntozero*, uno spettacolo dedicato a Giorgio Gaber. Nel 2020 prende

parte a *Cantico economico* per la regia di A. Carabelli. Nel 2022 recita in *Smith&Wesson* di A. Baricco, regia di F. Sarti. Lavora anche per il cinema, in alcuni recenti cortometraggi.

Giulia Marchesi

Attrice, si diploma presso la scuola teatrale milanese *Quelli di Grock*. Dal 2014 collabora con la compagnia come attrice e più avanti come insegnante. Partecipa a produzioni di *Manifatture Teatrali Milanesi*, *Teatro Invito*, *Scarlattine Teatro*, *PuntoZero*, *Teatro San Babila*, *Teatri Possibili*. Presta la sua voce per podcast e audiolibri (*Storytel*, *Audible*). Si occupa di teatro sociale lavorando con la compagnia *Opera Liquidata* presso la casa di reclusione Milano Opera. La sua formazione attoriale continua attraverso seminari con attori quali Serena Sinigaglia, Carlo Boso, Danio Manfredini, Paolo Nani, John Strasberg. Ha seguito un corso di alta formazione in drammaturgia e regia nel *Teatro Sociale e di Comunità*. SCT Centre dell'Università di Torino.